

# SEMINARIO NATI PER LEGGERE AGGIORNAMENTO NOVITA' EDITORIALI

LUCI E OMBRE DELLA LETTERATURA 0-3 ANNI  
Analisi critica e laboratorio sugli albi illustrati per la prima infanzia  
a cura di Marnie Campagnaro

Codroipo, 15 settembre ore 17.00 - 19.30  
Sala conferenze, Biblioteca Civica Don Gilberto Pressacco (Via XXIX ottobre)



**Nati per  
Leggere**  
FRIULI VENEZIA  
GIULIA



## Obiettivo

Esplorare caratteristiche e potenzialità degli albi illustrati 0-3 anni

## Descrizione

Da un'attenta analisi della produzione italiana di libri per la prima infanzia pare emergere un dato preoccupante: mancano dagli scaffali delle librerie italiane gli specialissimi albi per la prima infanzia, ovvero quei libri le cui parole e figure nei primi mille giorni di vita sono in grado di intrattenere una relazione vitale con lo sviluppo e le cure primarie del bambino.

A ben guardare, in effetti, molti prodotti editoriali destinati alla prima infanzia sembrano difettare proprio di una consapevolezza: la scelta di leggere un libro ad un bambino di 0-3 anni si caratterizza per essere primariamente un'esperienza. Non si legge un libro ad un bambino piccolo per dare informazioni su qualcosa, per somministrare buone pratiche di vita o per favorire precocismi intellettuali. Non è un'azione finalizzata a produrre "risultati" immediati e tangibili nello sviluppo cognitivo bambino e/o a placare le ansie di prestazione genitoriale di un adulto. Si legge un libro ad un bambino perché si ritiene che questa attività è, innanzitutto, bella di per sé (perché è fatta assieme al proprio figlio, perché riafferma l'importanza del tempo e della cura dedicata alla contemplazione delle cose del mondo). Certamente, essa avrà positive ricadute nello sviluppo psicologico del bambino, ma ciò che dovrebbe principalmente importare ad un genitore è avere la consapevolezza che la frequentazione della letteratura, a partire dalla tenerissima età, concorre alla crescita globale.

Quali sono, dunque, le caratteristiche di un buon albo 0-3 anni? Quale ruolo hanno le figure?

Quali azioni, interessi, emozioni, inferenze dovrebbero provocare nel giovanissimo "lettore"?

Quali rimandi alla sua realtà? Come riescono a sferzare l'immaginazione? Quali ricadute pedagogiche ed educative sono in grado di sollecitare? E cosa hanno da insegnarci i primi libri che hanno segnato la storia dell'albo illustrato in Italia e hanno fortemente condizionato le esperienze contemporanee del libro con figure per la prima infanzia?



**Nati per Leggere**

[www.natiperleggere.it](http://www.natiperleggere.it) - [npl@aib.it](mailto:npl@aib.it)